

PIEDIMONTE MATESE

Quattro anni di ritardi erogati bonus per disabili

Vincenzo Corniello

A distanza di quattro anni sta per essere erogato il contributo 2017 destinato alle 49 famiglie dei 31 comuni dell'Ambito sociale C4, aventi nel proprio nucleo persone con gravi disabilità.

Si tratta di 357mila euro che vanno ad sommarsi alla prima tranche di 211.800 euro già erogati lo scorso agosto. Una querelle che sostanzialmente faceva capo al fatto che il comune di Piedimonte Matese, capofila dell'Ambito, era in dissesto finanziario. Con da un lato gli amministratori della passata compagine comunale matesina e dall'altro le associazioni di categoria. E mesi aspri di trattative, con il coinvolgimento, lo scorso tre marzo, anche del Prefetto di Caserta.

Diverso iter, e di certo più veloce, avranno i finanziamenti successivi, perché non rientrano nel dissesto. Infatti, quelli del 2018 sono stati già destinati e

per il 2019, la Regione Campania ha provveduto ai primari movimenti finanziari.

L'erogazione ultima è stata programmata con un impegno di spesa predisposto dall'Ufficio di Piano del comune di Piedimonte Matese, di cui è responsabile la dottoressa Rachel Prisco. Impegno che farà seguito, tra qualche giorno, alla liquidazione, che sarà un valido apporto per i genitori di quei ragazzi meno fortunati dei comuni di Ailano, Alife, Alvignano, Baia Latina, Caiazzo, Capriati a Volturno, Castel Campagnano, Castel di Sasso, Castello Matese, Ciorlano, Dragoni, Fontegreca, Formicola, Gallo Matese, Gioia Sannitica, Letino, Liberi, Piana di Monte Verna, Piedimonte Matese, Pietramelara, Pontelatone, Prata Sannita, Pratella, Raviscanina, Riardo, Roccaromana, Ruviano, Sant'Angelo d'Alife, San Gregorio Matese, San Potito Sannitico e Valle Agricola.

Con la chiusura della vicenda la soddisfazione di Daniele Ro-

mano, presidente regionale della Federazione Italiana per il Superamento dell'handicap, che ha affermato: «Abbiamo portato a casa un risultato per il quale abbiamo lavorato ininterrottamente, ma resta la delusione e l'amaro, perché ancora una volta, i diritti, sanciti e garantiti dallo Stato, sono stati sottoposti a lungaggini e accertamenti estenuanti, a danno delle ragioni e della onorabilità dei nostri amici disabili e dei loro congiunti. Partita chiusa per tutti noi, dunque, - ha concluso Romano - con un lavoro accurato e scrupoloso per il compimento del bene comune in cui rientra, di diritto, la dignità e la serenità di diverse famiglie con l'esperienza di una disabilità complessa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 14%